RAPPORTO DI BANKITALIA » IL VENETO

Via i vincoli e l'edilizia vede la ripresa

Più 0,6% dopo dieci anni a segno meno: le imprese investono grazie agli incentivi, la redditività accelera i consumi

di Eleonora Vallin

VENEZIA

«Mai come quest'anno abbiamo visto così tanti indici positivi» esordisce Massimo Gallo della direzione ricerche finanziarie di Bankitalia. L'annuale rapporto «L'economia del Veneto» è stato presentato ieri a Venezia e, alla nutrita e autorevole platea di ascoltatori, ha riservato più di qualche novità. Tra gli intervenuti anche Giovanni Costa, consigliere Intesa Sanpaolo, Bruno Anastasia di Veneto Lavoro e Luigi Cannari, vicecapo dipartimento di Economia di Bankitalia.

Il Pil? Peggio dei cugini Ue. La cattiva notizia, in termini di economia reale resta una sola: nonostante la ripresa, il Pil regionale è inferiore di 7 punti percentuali rispetto il livello pre-crisi registrato nel 2007. Di contro, la "media euro" viaggia tra il 3 e il 4% sopra il target di dieci anni fa. Con un andamento dell'1%, Bankitalia stima che ci possano volere almeno 7 anni per superare quel guado. Ma la crescita non è matematica. E finalmente qualcosa si muove anche nei fronti più flagellati dalla crisi, come l'edilizia.

Edilizia in ripresa. Il settore costruzioni cresce dello 0,6% nel 2016, interrompendo la tendenza negativa iniziata nel 2007. Il comparto residenziale è trainato da un +2% del recupero abitativo, mentre il nuovo, ancora in crollo, risente dell'invenduto. Gli investimenti sono cresciuti in particolare nel settore pubblico, «grazie agli investimenti degli enti locali favoriti dal definitivo superamento del patto di stabilità interno» precisa Paolo Ciucci, direttore della sede di Venezia della Banca d'Italia.

Si cresce lentamente. Nel 2016 la produzione industriale è aumentata del 2,5% e le imprese prevedono un'ulteriore allungo quest'anno. «La ripresa - spiega Gallo - si sta diffondendo soprattutto nei comparti manifatturieri delle province venete con le esportazioni in crescita dell'1,3% ma in rallentamento sul 2015». «Assistiamo da tre anni a un trend moderato di recupero - chiosa - ma in questa ultima rilevazione c'è un'estensione dei buoni dati a più settori anche per la ripresa della domanda interna, mentre l'export resta purtroppo Europa centrico. Le imprese rimaste dopo la selezione sono tuttavia più sane, più patrimonializzate e con meno debito. Il 35% del nostro campione mostra segnali di vitalità». Aumenta anche la redditività delle imprese, oggi ai livelli pre-crisi, e le misure governative di incentivazione e super-ammortamento hanno favorito un'accelerazione degli investimenti (+9,7%). In totale nella manifattura la crescita è del 13,7%. «Più del 50% del campione - spiega il direttore Ciucci - ha dichiarato di aver utilizzato nel 2016 il super ammortamento e il 20% ha detto che, senza, avrebbe investito minori denari». Le previsioni di crescita e investimento anche per il 2017 restano in terreno positivo ma in decelerazione, dice Bankitalia.

Meno prestiti, troppi npl. Quanto al capitolo credito, i prestiti bancari alle imprese sono calati del 2,8% a dicembre 2016: «Le condizioni di offerta delle banche sono rimaste selettive - conferma Ciucci - e la domanda da parte delle imprese è debole». Di contro sono aumentati del 5,9% i depositi bancari delle famiglie, sempre più inclini a investimenti a basso rischio dopo il crollo dei titoli azionari che, nel report Bankitalia, sono andati giù del 48% per le famiglie e del 49% per le imprese. In questo dato va letto anche l'azzeramento delle azioni a 0,10 delle ex banche popolari venete.

In parallelo, nel 2016, si è sentito forte anche il processo di riconfigurazione territoriale delle banche: a fine anno il numero dei bancari era inferiore al 2008. «In regione, spiega Gallo, assistiamo a un -15% degli occupati bancari con una cifra negativa doppia rispetto il dato nazionale». Nel 2016 il flusso dei crediti deteriorati si è ridotto ma lo stock degli npl accumulati a fine dello scorso anno era di quasi il 3% superiore alla media nazionale. Siamo al 20,9% del totale mentre in Italia il dato è del 17,5% al netto delle rettifiche. «Alle banche serve una sensibilità nuova - ha chiarito ieri Giovanni Costa - e servono business più complessi, con necessaria virata sempre più verso servizi e consulenza alle imprese».

Più lavoro, più reddito. Aumenta il reddito delle famiglie e quindi anche il motore dei consumi. Il tutto grazie alla crescita dell'occupazione. Nel 2016 gli occupati hanno segnato +14% grazie agli incentivi pubblici per la stabilizzazione dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato. Il tasso di disoccupazione è calato dal 6,8% e anche le condizioni dei giovani sono migliorate, perché sono diminuiti i «neet» ovvero gli "under" che non lavorano e non studiano. I tirocini, in espansione, sono diventati il secondo canale di ingresso dei giovanissimi veneti nel mondo del lavoro.

La casa torna ad avere valore. Si è infine fermata la caduta del valore delle abitazioni e in regione è ripartito il mercato immobiliare. Bankitalia rileva infine, in un capitolo a parte, l'efficienza nei servizi dei Comuni che si sono federati nel 2016.

Migliora l'occupazione giovanile, la porta d'ingresso è il tirocinio

L'azzeramento delle azioni ex popolari pesa su aziende e famiglie

IL RISPARMIO FINANZIARIO

consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi

	FAMIGLIE CONSUMATRICI			IMPRESE			TOTALE IMPRESE E FAMIGLIE CONSUMATRICI		
		VARIAZIONI %			VARIAZIONI %			VARIAZIONI %	
	2016	2015	2016	2016	2015	2016	2016	2015	2016
DEPOSITI	82.147	3,4	5,9	31.211	13,1	12,6	113.358	5,8	7,7
di cui									
in conto corrente	52.060	10,0	13,2	28.770	11,6	18,3	80.830	10,6	15,0
depositi a risparmio	30.051	-4,8	-4,4	2.440	27,8	-28,0	32.491	-2,3	-6,7
TITOLI A CUSTODIA	61.536	-7,8	-15,9	7.643	1,8	-27,0	69.179	-6,7	-17,3
di cui									
titoli di Stato Italiani	8.059	-18,2	-13,8	534	-22,6	-13,8	8.592	-18,4	-13,8
obbligazioni bancarie italiane	12.839	-26,8	-28,7	1.036	-21,2	-22,4	13.875	-26,5	-28,3
altre obbligazioni	4.417	-7,7	-6,8	829	-12,3	45,2	5.246	-8,2	-1,2
azioni	6.107	-4,0	-48,3	2.757	3,6	-49,0	8.864	-1,8	-48,5
quote di OICR	29.950	13,2	3,0	2.337	22,6	0,8	32.268	13,8	2,8

Fonte: Bankitalia su segnalazioni di vigilanza - Oicr = organismi di investimento collettivo del risparmio

CROMASIA

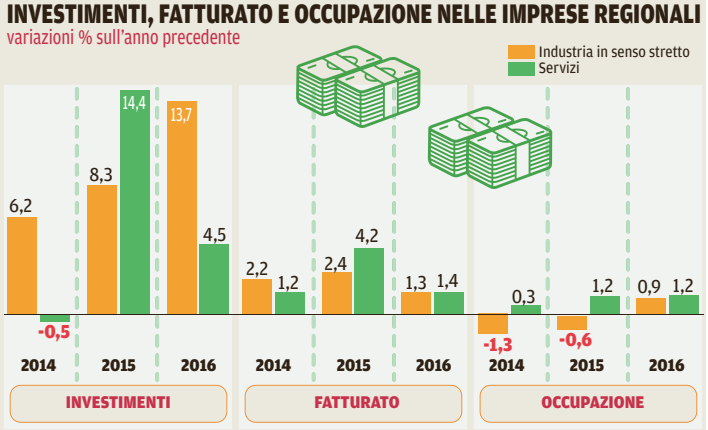
Paolo Ciucci

Massimo Gallo

Giovanni Costa di Banca Intesa

INVESTIMENTI, FATTURATO E OCCUPAZIONE NELLE IMPRESE REGIONALI

variazioni % sull'anno precedente



FONTE: Banca d'Italia

CROMASIA

GRUPPO SELEX

Daniele Tasca ai vertici di Emd

Daniele Tasca, membro del Consiglio di amministrazione di ESD Italia e direttore generale di Selex, è il nuovo presidente di Emd. Tasca prende il posto di Jaime Rodriguez Bertiz, Presidente di Euromadi Spagna, che ha guidato con successo Emd negli ultimi due anni, rafforzando la leadership della Centrale in Europa. Maniele Tasca, classe 1968, è stato eletto nel corso dell'Assemblea dei Soci tenutasi a Zurigo lo scorso 8 giugno in qualità di rappresentante di ESD Italia, Centrale di Acquisto e Marketing costituita nel 2001 e formata da cinque Soci: Acqua & Sapone, Agorà Network, Aspiag Service, Selex Gruppo Commerciale e Sun.

APE SOCIALE

Il Veneto presenta 1177domande

ROMA. Sono già arrivate all'Inps oltre 11.000 domande per l'accesso all'indennità Ape sociale e al pensionamento anticipato per i lavoratori precoci. Lo fa sapere l'Inps con una nota. Sono arrivate 7.638 domande di certificazione delle condizioni di accesso all'Ape sociale e 3.725 domande di certificazione delle condizioni di accesso al pensionamento anticipato per lavoratori precoci. Il maggior numero di domande è stato presentato in Lombardia (1.896), seguita dal Veneto (1.177), dalla Sicilia (985), dal Lazio (959), dalla Toscana (881), dall'Emilia Romagna (837) e dal Piemonte (828).

ALL'ISOLA DI SAN SERVOLO

Microcredito, summit a Venezia

Con Banca Etica i big della Bei e la presidente della Camera Boldrini

VENEZIA

Banca Etica, Ritmi e PerMicro a convegno all'Isola di San Servolo a Venezia oggi e domani per il summit annuale di Emn, il network della microfinanza che raggruppa 94 organizzazioni (tra cui 11 italiane) attive in 26 Paesi. La mission è quella di favorire l'accesso universale ai servizi finanziari di base e ai servizi di supporto complementari, per costruire una finanza che risponda ai bisogni reali della società, capace di offrire alle persone gli strumenti per sviluppare i propri talenti e favorire una crescita sostenibile.

A Venezia sono attesi 300 delegati da tutta Europa, tra operatori di microfinanza e di banche orientate al sociale, e policy maker, docenti, ricercatori, Ong e fondi di garanzia. L'evento sarà occasione di scambio di idee per stimolare la riflessione su come potenziare gli strumenti di inclusione finanziaria, a partire dai livelli di educazione finanziaria per le persone vulnerabili. Nel 2015 sono stati erogati micro-finanziamenti per un totale di 2,5 miliardi di euro a favore di 747.000 persone e società (+15% rispetto al 2014). Di questi, il 71% sono per l'avvio di piccole imprese e l'autoimpiego per un importo medio di 8 mila euro; il restante 29% per scopi personali con un fondo di 1.700 euro. Ciò che più conta è che il tasso d'insolvenza è appena dell'1%. Un summit di grande peso, cui parteciperà anche Laura Boldrini, presidente della Camera dei deputati; con lei Pierpaolo Baretta, viceministro all'Economia, Ugo Biggeri, presidente Banca Etica; Luigi Bobba, viceministro del Lavoro; Ann Branch, responsabile direzione generale Ue (DG Employment); Silvia Costa, parlamentare Ue; Ambroise Fayolle, vicepresidente a (Bei).

«Banca Etica si occupa di microcredito per l'inclusione sociale ed è sempre stata in prima linea sia per le erogazioni sia per le attività di sensibilizzazione che hanno portato nel 2010 all'introduzione per la prima volta di una normativa sul microcredito nell'ordinamento italiano. Dal 2001 Banca Etica ha sostenuto in Italia più di 3.400 progetti di microfinanza, per un totale di 23,6 milioni di euro erogati. Per noi l'assemblea di Venezia è un'occasione importante per rafforzare il network europeo di istituzioni che lavorano sul microcredito e per dare voce alla campagna per il riconoscimento della Finanza Etica in Europa", dice Ugo Biggeri, presidente di Banca Etica e di Etica Sgr.

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfTWVkaWFzZXQjIyNmNGNiOGVkYS04Zj c5LTQ0ZjUtYjQzYS00YzQwZWJkZmQ3MDkjIyMyMDE3LTA2LTIyVDExOjQ3OjM2IyMjVkVS